



Picchetto in via Moro Il sindacato insiste: «Aziende collegate» E le merci non escono

I Sudd Cobas replicano all'imprenditore della Linea Glamour sostenendo che non è il titolare. Momenti di tensione quando i camion hanno provato a uscire scortati dalle guardie giurate

PRATO

Mostrano messaggi audio, registrazioni video e chat per dimostrare che il loro lavoro al maglificio Linea Glamour andava in parallelo con quello alla Tessitura Sofia. Siamo al Macrolotto dove è in scena l'ultimo picchetto firmato Sudd Cobas. In strada, accampati in tende, davanti ad un falò di fortuna, ci sono i quattro operai che da un giorno all'altro si sono trovati senza un posto di lavoro a seguito della chiusura della Tessitura Sofia, lo scorso 28 ottobre.

Macchinari spariti, serranda abbassata: l'azienda era stata visitata dall'Ispettorato del lavoro e multata, ma dopo il blitz ha chiuso lasciando a piedi i quattro operai che adesso si trovano in picchetto in via Aldo Moro davanti alla Linea Glamour che - secondo quando riportato dagli stessi lavoratori e dal sindacato guidato da Luca Toscano -, è collegata alla Tessitura Sofia e nella quale i quattro operai, tutti stranieri provenienti da Pakistan e Afghanistan, dicono di avere lavorato quando c'è stato bisogno. Il problema è che Lin Jianwei, l'imprenditore cinese, titolare della Linea Glamour assistito dall'avvocato Tiziano Veltri, rivendica la completa estraneità alla Tessitura Sofia, e accusa i Cobas «di stare creando un

danno ad un'azienda in regola». Dall'altro canto gli operai in picchetto dicono di non conoscere l'imprenditore mentre affermano con certezza di aver lavorato sia alla Linea Glamour che alla Tessitura Sofia sotto la direzione dello stesso uomo di origine cinese di nome Giacomo. Due versioni: quella dell'imprenditore cinese che si dice estraneo e che accusa i Cobas di aver preso in ostaggio la propria azienda e quella dei lavoratori sfruttati che raccontano dell'esistenza di gruppi di imprese, tasselli della filiera collegati tra loro e gestiti dalle stesse persone, come appunto nel caso di Linea Glamour e della Tessitura Sofia.

«**Se sapessimo** dove è finita la Tessitura Sofia saremmo sicuramente lì a manifestare, ma non avendo informazioni abbiamo deciso di stare qui perché un collegamento tra le due ditte c'è - dice Luca Toscano del Sudd Cobas -. Vogliamo aprire un tavolo sindacale perché questi lavoratori siano assunti. E ci tengo a precisare, per spazzare via voci che si stanno diffondendo, che facciamo firmare al titolare un contratto in cui si impegna a rimborsare di 5mila euro i lavoratori nel caso di chiusura entro un anno dall'assunzione. Un piccolo paracadute al fenomeno apri e chiudi».

Intanto non sono mancati momenti di tensione davanti ai cancelli della Linea Glamour all'interno della quale da giorni è ferma l'attività: ieri è arrivato anche l'avvocato Tiziano Veltri, e la vigilanza privata, che avrebbe dovuto scortare i camion con le merci in uscita. L'azienda ha provato a far uscire le merci in tarda serata ma i Sudd Cobas glielo hanno impedito. «Siamo ostaggi. Con grande responsabilità Glamour non ha fatto uscire le merci per non creare problemi di ordine pubblico. Ha già inviato una pec per chiedere l'apertura di un tavolo sindacale e portare le prove della propria buona fede. Ha inoltre licenziato le guardie giurate che erano state chiamate in quanto si tratta di merce di un certo valore. A questo punto valuterà se portare i libri in tribunale», fanno sapere dall'azienda. Presenti anche Digos, carabinieri e polizia. Alla fine i camion non sono usciti, mentre il picchetto è rimasto lì dove si trova e dove promettere di restare.

Silvia Bini

Quotidiano Prato

Direttore: Agnese Pini



Il picchetto degli operai alla Linea Glamour di via Aldo Moro Foto Attalini

Che cosa è successo

LEGALE



Tiziano Veltri

Avvocato

Il legale assiste il titolare della azienda. Ha seguito le operazioni per il tentativo di far uscire le merci della ditta insieme alla guardie giurate

LA DICHIARAZIONE



Lin Jianwei

Titolare Linea Glamour

L'imprenditore ha detto di essere titolare della Glamour e di non aver nulla a che fare con la Tessitura Sofia che ha lasciato a piedi gli operai



Gli operai sono da giorni fuori dalla Linea Glamour in via Aldo Moro



Le guardie giurate che sono state chiamate per il trasporto delle merci